

URBANISTICA

Piantoni, Colò e Rullo respingono le accuse del primo cittadino

«Stop variante, colpa del Comune»

ROBERTO VIVALDELLI

Prosegue il dibattito sulla variante 15, recentemente sospesa per altri 90 giorni dalla Provincia per ulteriori modifiche e integrazioni. Questa volta a prendere parola sono i tre ricorrenti al Tar, gli ex consiglieri comunali Giovanni Rullo e Lorenza Colò accompagnati da Marco Piantoni. Ieri mattina, in conferenza stampa, hanno voluto replicare ad alcune affermazioni del sindaco Alessandro Betta: «Pensiamo che sia doveroso fare due precisazioni, dopo le affermazioni di Betta, a proposito dell'ennesima sospensione dell'iter per l'approvazione della variante 15 da parte della Provincia» sottolineano. «La prima riguarda gli effetti del ricorso al Tar, che noi abbiamo presentato. Il sindaco ha affermato che la variante è bloccata e subisce ritardi

da chi ha perso le elezioni e non ha accettato la sconfitta. Purtroppo quest'affermazione non corrisponde al vero, abbiamo deciso di ricorrere senza richiedere la sospensiva per l'accertamento della legittimità alla surroga nel consiglio comunale e quindi come conseguenza all'approvazione della variante. Approvazione avvenuta sul filo di lana a un mese dalle elezioni comunali, peraltro già rinviata di 4 mesi. La variante - osservano - rimane ancora sospesa in Provincia per le integrazioni e gli studi richiesti volti a colmare le lacune e le inesattezze contenute negli atti trasmessi dall'amministrazione arcense. Richieste di integrazioni e correzioni che sono iniziate ad ottobre dell'anno scorso e che si protrarranno per altri mesi, fino al completamento della pratica». La prima precisazione, spiega

il sindaco Rullo, Colò e Piantoni, «che dovrebbe diventare un punto fermo, è che la variante non può essere sospesa a causa del nostro ricorso al Tar, come invece vuol far credere il sindaco, ma è sospesa per le mancanze e le sviste della sua amministrazione. La seconda precisazione riguarda l'altra affermazione fatta dal sindaco circa il fatto che alle ultime elezioni la maggioranza dei cittadini ha votato per la coalizione di centro-sinistra, che aveva portato in approvazione la variante 15. Il sindaco fa confusione - accusano -. Basta accedere al sito del Comune di Arco per apprendere che, al primo turno, dove i cittadini potevano scegliere altri tre candidati hanno votato per la sua coalizione pro variante 15 in 3.276 cittadini, neanche il 23% degli aventi al diritto al voto (14.875). Poi è vero, al ballottaggio Betta è stato eletto legittimamente con 4.133 voti su 6.776, ma questo è un merito

del sistema elettorale non un referendum sulla variante 15». «La variante viene approvata il 31 luglio e inviata ai servizi provinciali il 20 ottobre» ricorda Giovanni Rullo. «La prima richiesta di integrazioni da parte della Provincia risale al 6 novembre. Va detto che ogni richiesta di integrazioni sospende i termini, per 60 giorni. Il 4 gennaio la Provincia sospende per altri 40 giorni il provvedimento. A seguito di quella comunicazione, il 10 febbraio, è arrivata all'amministrazione comunale l'ultima nota. Oltre alle osservazioni mosse in precedenza, si fa un ulteriore approfondito esame e si evidenziano altre carenze e richieste di integrazioni, sia sul piano paesaggistico che ambientale, che l'assessore Cattoi ha derubricato a quisquiglie presto risolte. Fatto interessante, la Provincia boccia inoltre il cosiddetto 'emendamento Ottobre'».



Da sinistra Marco Piantoni, Lorenza Colò e Giovanni Rullo durante la conferenza stampa di ieri mattina per illustrare le loro contestazioni alle parole del sindaco Alessandro Betta che ha imputato anche a loro il nuovo stop alla variante 15